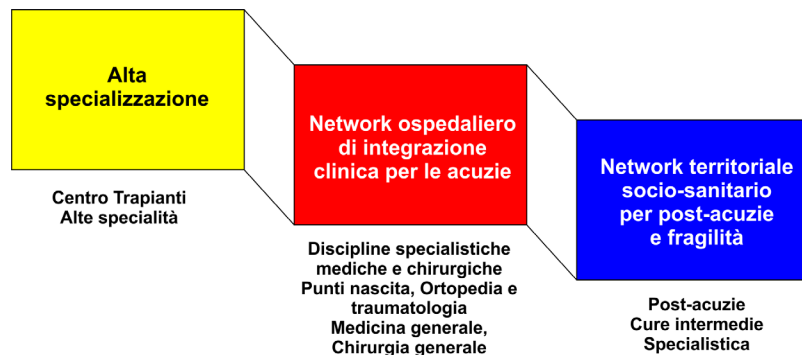


RIFORMA SOCIO-SANITARIA REGIONALE

La buona sanità si costruisce insieme

STRATEGIA

Con la riforma regionale il sistema socio-sanitario delle Marche cresce su tre livelli:



OBIETTIVI

Rimodulare i servizi a garanzia della loro sicurezza, per offrire a ogni cittadino, in ogni territorio delle Marche, cure appropriate e coerenti con la natura dei bisogni.

Rafforzare la diffusione e la qualità dei servizi socio-sanitari; la specializzazione e l'appropriatezza dell'offerta; l'integrazione socio-sanitaria; i risparmi derivanti dall'eliminazione di costi impropri burocratici animati dai localismi.

Ridurre la frammentazione ospedaliera, principale causa di inappropriately e dequalificazione dei servizi.

Preservare la sostenibilità economica del sistema pubblico e universalistico evitando il commissariamento per i tagli nazionali, rischio inaccettabile per gli effetti nefasti che comporta in termini di perdita di autonomia e di equità, come con gli aumenti fiscali automatici per i cittadini (IRPEF) e per le imprese (IRAP).

Tutelare gli interessi generali della Comunità Marchigiana, a scapito di rendite di posizione particolaristiche.

PROGETTI

La riforma sanitaria regionale si basa su molteplici progetti integrati per la crescita qualitativa del sistema socio-sanitario marchigiano:

-potenziamento della rete di emergenza e soccorso, per accompagnare il riordino delle piccole strutture ospedaliere senza penalizzare i cittadini, anzi incrementando le opportunità di assistenza prevedendo più mezzi e servizi, per garantire tempestivamente interventi sanitari avanzati, medi e di base secondo gli effettivi bisogni di cura;

-organizzazione territoriale in rete (network), con la riqualificazione dei piccoli ospedali per rafforzare i presidi socio-sanitari diffusi in tutte le Marche valorizzando i servizi di base sul territorio come, ad esempio, i medici di famiglia per le post-acuzie e le fragilità, con l'istituzione di Case della Salute già sperimentate da tempo in altre regioni virtuose;

-riorganizzazione di posti letto e reti cliniche, per ridurre la frammentazione ospedaliera - troppi ospedali e troppo piccoli (solo la Calabria dietro di noi) - specializzare i servizi e aumentare l'offerta regionale di posti letto di lungodegenza e riabilitazione, particolarmente necessaria per la crescita di una popolazione sempre più longeva;

-efficientamento dei fattori di produzione (centrale acquisti, farmaci, beni e servizi, dispositivi medici, privati, ecc.) per tagliare costi impropri e burocratici e incrementare i servizi diretti ai cittadini, rafforzando le reti.

SPENDING REVIEW NAZIONALE

La Regione Marche ha realizzato finora un percorso virtuoso e strutturale che l'ha portata ai primissimi posti in Italia per qualificazione dei servizi socio-sanitari ai cittadini, lotta agli sprechi e controllo dei conti. Questo non basta più.

Ora, nel quadro dei pesanti tagli nazionali imposti dai decreti governativi, convertiti dal Parlamento, si determina per la sanità delle Marche una forte mancanza di risorse:

TAGLI NAZIONALI PER LE MARCHE			
(Milioni di Euro)			
2012	2013	2014	2015
-100	-188	-279	-282

La riforma sanitaria regionale, dunque, è indispensabile sia per non interrompere il percorso virtuoso fin qui compiuto sia per evitare il rischio di commissariamento.

Il Governo Regionale procederà con determinazione sul cammino della riforma per evitare tutto ciò e tutelare gli interessi generali della Comunità Marchigiana.